Anno XV. Martedì 2 Novembre 1880 N. 263

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 ottobre contiene:

1. R. decreto 21 settembre, che approva una modificazione del ruolo organico della Delegazione governativa per la sorveglianza e controllo della privativa dei tabacchi.

2. Id. 11 agosto, che approva alcune modificazioni dei ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici.

3. Id. 13 ottobre, che erige in ente morale l'Asilo infantile di Pont Saint-Martin, Torino.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'attivamento del servizio telegrafico pei privati nella stazione di Pesaro.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 22 settembre che assegna lo stipendio di L. 800 alle guardie provvisorie addette agli scavi del Tevere.

3. Id. 24 settembre che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Limatola.

4. Id. id. che i due Monti di Pietà del Comune di Ostiano riunisce in un solo.

5. Id. 10 settembre che erige in corpo morale il pio lascito Bellotti Bogdano in Venezia.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero della istruzione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 31 ottobre.

Cairoli e Depretis sono venuti. Anzi il *Popolo Romano* ci fa sapere, che la signora ed i bimbi dell'ultimo stanno bene, ma non così egli. Avranno da dirsene molte.

Non per questo io spero di vedere chiarita una situazione politica che emana l'oscurità da sè stessa.

Il linguaggio dei fogli ministeriali non vi fa comprendere nulla di più e non me ne meraviglio. Non ci vedono chiaro essi medesimi; e poi non sono proprio destinati a questo scopo, ma piuttosto a quello di far travedere.

Si conosce solo, che vogliono conservare il Ministero, anche sacrificando alcuni ministri e segretarii generali. Ma, sebbene il Bacelli si sia mostrato già quale sacrificatore del De Sanctis, ed altri abbia indicato quali vittime il Miceli, il Villa, l'Acton, si teme che cavandone anche solo taluno di questi mattoni, la volta crolli. Bisogna vedere prima come sono fermi i puntelli nuovi che vengono dalla Sinistra.

Che cosa è la Sinistra?

Il *Diritto* s'incarica di rispondere. Esso mostra col linguaggio de' fogli di Sinistra, che essa, *la vera*, non ci fu mai al potere.

Ci fu, secondo il Nicotera, per quel tempo ch'egli fu ministro, secondo il Crispi quando ci fu lui. Questi due fecero guerra al Ministero Cairoli di cui non formavano parte. Si abbattè questo e poi l'altro del Depretis per « ristabilire l'unità del partito. » Risalì Cairoli, e poi si congiunse al Depretis; ma « nè uniti, nè separati non rappresentano, dicono gli altri, la vera Sinistra; per cui bisogna rovesciarli a qualunque costo, immediatamente, per portare finalmente la vera Sinistra al potere. » Tali dice il *Diritto* sono i propositi del giorno, tale è la situazione. Esso non crede, che lo Zanardelli aspiri ad un posto nel Ministero Crispi Nicotera nè che « l'unità della Sinistra » si ottenga col cacciare il Depretis ed il Cairoli nella opposizione.

In fondo non ci vede in tutto questo garbuglio, che una quistione di persone; come è stata e sarà sempre colla Sinistra al potere soggiungo io.

Si domanda poscia il *Diritto* chi formerà la maggioranza, caduto l'attuale Ministero. Detto ciò, si accommoda con esso come al meno peggio.

Il *Popolo Romano* acconsente a certi mutamenti, purchè non gli tocchino gl'interni, l'estero e le finanze.

Poi scusa tutti col dire che « la colpa degli screzii e delle divisioni della Sinistra è un po' di tutti. » Anzi nella sua benignità scusa le persone, accagionandone « la nostra breve vita politica e parlamentare ». Per il *Popolo Romano*, come per il *Diritto*, il Ministero ha fatto e fa abbastanza. Solo esso lascia da parte la cessazione del corso forzoso, il quale cesserà da sè.

Il Ministero non farà che combattere l'aggiotaggio in una guerra guerreggiata, che è il suo segreto . . . .

. . . .

Ci vedete voi chiaro in questi schiarimenti della *situazione*, che evidentemente ebbero incarico di fare i due fogli ispirati?

Io punto.

Ci vedo solo il seguito dell'eterna lotta per il potere, lotta affatto personale e null'altro che personale di tutti questi caporioni; i quali poi si consolano col cercare gl'indizii delle divisioni della Destra.

Come guarire da questo male?

Siamo sempre a quella, che le persone devono, più seriamente di quello che hanno fatto finora, discutere dinanzi al pubblico le cose.

Divaghiamo un poco; ed andiamo a teatro.

Avete voi letta la *Calandria* di Sua Eminenza il cardinale Bibbiena, rappresentata dinanzi a Sua Santità Leone X.?

Potreste rispondermi, che voi non leggete porcherie come quelle che furono scritte da S. E. che se n'intendeva, ed applaudite da S. S. a cui piacevano; ma io dico invece che un giorno la comperai per lo appunto su di un banchetto a Firenze come una curiosità della storia della letteratura, sapendo che era stata ripubblicata sotto agli auspici del mio amico Camerini, letterato di vaglia.

La lessi.... e mi rallegrai col nostro tempo, che, almeno in Italia, non tollera simili porcherie. Ma nel tempo medesimo mi meravigliai anche, che nel Vaticano, dove si faceva in quei tempi sì grande commercio d'indulgenze, si dilettassero di simili sconzezze, delle quali si vergognerebbe la più sozza bagascia.

Questi sono fatti, che come tutta la vita di Alessandro Borgia ed il resto hanno preparato lo scisma germanico. Quei tedeschi saranno stati più rozzi, ma non erano tanto corrotti come i papi e la loro corte.

Era anche quello un effetto del Temporale, che è stato sempre a danno dello spirituale. È ben vero, che l'Ebreo del Boccaccio si fece cristiano dopo visitata la Corte papale, dicendo, che la cristiana era la vera religione, se sussisteva malgrado tante infamie de' suoi capi. Ma tutti non hanno la finezza di ragionamento di quell'Ebreo.

Ad ogni modo io mi rallegro, che l'opera del cardinale Bibbiena, anche castrata come fu dal braccio secolare, fece fiasco nel 1880 appunto a Roma.

E qui, giacchè si parla di cardinali, non vi sembra un'ironia della storia contemporanea, che mentre al Vaticano proibiscono al missionario Massaia di ricevere una decorazione dal Re d'Italia, le loro eminenze Nina, Simeoni e monsignor Vannutelli, ricevano delle decorazioni dal capo dei credenti in Maometto?!

Roma 1 nov. Ohè! se volete vedere come si amano quei cari amici di Sinistra leggete nella *Riforma* testè uscita un telegramma di Crispi; il quale, mentre respinge con disdegno i disegni che gli si attribuiscono dal giornale di Cairoli (*Diritto* V. sopra) dice, che non ha alleati e non ne chiede, che non farà nulla nè pro nè contro un Ministero, che *disprezza* (Asco!)

Parigi, 27 ottobre.

(Crediamo non sia senza qualche interesse per i lettori questa lettera, che ci scrive un socio del *Giornale di Udine*, che a Parigi si ricorda molto del suo paese).

. . . Approfitto dell'occasione, per intrattenermi lungamente con Lei; cosa che mi riesce gratissima sapendo con quale colta e garbata persona io lo faccia.

Non solo al compimento della ferrovia, ma d'ogni opera utile e di decoro al paese so per qual parte abbia contribuito la di Lei parola, e da buon friulano gliene sono grato.

Prosegua nella sua egregia opera, signor Valussi, e possano coadiuvarla con tutte le loro forze quelli che hanno i mezzi ed a cui stia a cuore l'incremento e la prosperità della nostra cara patria! Lasci pure che i corvi gracchino a loro posta; la loro voce non potrà mai turbare coloro che lavorano a degne imprese; gli ostacoli, opera dei malevoli, sono sassolini sulle rotaie del progresso. Questo s'inoltra, e li polverizza senza accorgersi della loro presenza!

È alfine compita l'opera tanto utile, tanto necessaria, tanto desiderata!

Ella non può immaginarsi con qual piacere l'appresi dal *Giornale di Udine!* Alfine le limpide acque del Ledra bagnano le nostre campagne, la nostra città ed . . . . . i nostri concittadini, cioè quest'ultimi l'hanno già fatto.

La notizia mi riuscì tanto più grata quanto inattesa. Sarei stato felice d'assistere al compimento d'un'opera così importante per la nostra provincia; mi sarebbe piaciuto di tuffarmi in quelle linfe apportatrici di fertilità. Io che quando mi trovava costì, durante i calori dell'estate, non ebbi per rinfrescarmi, che l'angusto ambiente d'una vasca da nolo o il canale melmoso e un po' troppo popolare di *Planis!* Basta, speriamo!

Quantunque io sia profano in fatto d'agricoltura, pure non ignoro i benefici risultati agricoli che trarrà la nostra provincia dai canali d'irrigazione. Unisco dunque la tarda e lontana mia voce per far plauso ad un'opera di tanta e sì pratica utilità.

Qui le unisco qualche cosa di Parigi, come siamo d'intelligenza.

Credo che non sarà discaro ai compatriotti di rivolgere di quando in quando uno sguardo meco all'immenso formicaio ove brulicano due milioni d'esseri umani d'ogni Nazione, fra cui per lo meno 40 mila figli d'Italia. Mi trovo da non breve tempo a Parigi; ne osservai con interesse le particolarità, scandagliai anche qualche volta i bassi fondi e quindi posso dire senza vantarmi di conoscere abbastanza bene questa capitale, che i Francesi chiamano con orgoglio *le phare de la civilisation et du progrès*. Se i miei ragguagli non riusciranno quali io li vorrei, sia per lo stile sia per la forma, Ella vorrà scusarmi, ammettendo quali circostanze attenuanti, la mia lunga assenza dall'Italia, e la mia buona volontà. In ogni mio scritto su Parigi cercherò sempre d'estendermi sui rapporti di questa città cogl'Italiani; farò il possibile per darle un'idea della *Vita degl'Italiani a Parigi.*

A Parigi, ove come in tutti i gran centri di popolazione regna la diffidenza, in generale lo straniero è visto di mal'occhio, in particolare l'Italiano. Dopo i Tedeschi, che sono detestati (e non occorre dirne il perchè) i più mal visti siamo noi. D'Italiani qui ce' n'è una quantità e, salvo qualche eccezione, non ci son venuti per gustare i piaceri di cui è prodiga la capitale e consumarvi il loro patrimonio, ma bensì per bisogno, e per cercarvi lavoro. Fanno quindi concorrenza all'operaio francese; il quale dice che, abituati nel loro paese ad un guadagno inferiore, si accontentano di poco facendosi così preferire dai padroni, i quali non tardano a ribassare le paghe. Per conseguenza gl'Italiani son chiamati guastamestieri e si grida loro la croce addosso; però non è sempre l'inferiorità della retribuzione che fa ottenere ai nostri operai la preferenza, ma bensì la loro abilità e costanza al lavoro.

Siccome è mia intenzione di dire le cose come stanno, chiamerò pane il pane e per quanto debba costarmi lo scriverla non passerò sotto silenzio nè altererò la verità.

Povera patria mia quando verrà il giorno in cui non avremo più bisogno di difenderti ad ogni istante dalle male lingue? E che il tuo nome sarà pronunciato col rispetto che alla fine perdio, t'è dovuto, per la generosità de' tuoi figli, per il valore, l'eroismo di quei martiri ch'hanno suggellata col loro sangue la tua libertà?

La trista opinione che si ha di noi all'estero è l'opera d'un lungo periodo di decadimento, opera di secoli; perciò è duopo che tutti gl'Italiani lavorino concordemente per disperdere quella nebbia che ha offuscato per sì lungo tempo il loro nome! Se coloro che paralizzano gli sforzi della Nazione con ire meschine e che per ispirito di partito seminano zizzannia ed alimentano la discordia, udissero qualche volta i propositi che si tengono all'estero sul conto nostro, si sentirebbero venire le fiamme al volto, e se lo spirito turbolento non ha soffocato in loro ogni generoso istinto, smetterebbero ogni pensiero di discordia, dicendo: lavoriamo, oh sì, lavoriamo assieme!

Per la maggior parte di questa popolazione un italiano è una persona dappoco; un suonatore ambulante d'organetto o di cornamusa, in una parola, un *pifferaro*.

Giacchè siamo su tale proposito, mi permetta una digressione che Ella, come me friulano, non troverà probabilmente fuori di luogo.

Havvi qualche analogia fra gl'italiani di Parigi ed i friulani quando si trovano nelle provincie confinanti colla nostra.

A Venezia, a Trieste ed in altri luoghi non lontani da Udine, un *furlan* è considerato da molti come una persona rozza, incolta, dappoco. A Venezia tutti gl'acquaiuoli, i mercanti di castagne ecc., lo sieno o no, son chiamati *furlani;* e questo titolo si dà qualche volta a guisa d'insulto.

Siccome, naturalmente, coloro che rappresentano colà la nostra provincia (gente per lo più delle campagne) non sono pozzi di scienza, da quelli si giudica il resto; ed un friulano quindi non può essere che un acquaiuolo od uno stradino rozzo ed ignorante!

Mi ricordo su tale soggetto un' avventura che ebbi a Trieste ove anni fa abitai per qualche tempo. Avevo allora diciotto anni ed ero appassionato per il giuoco degli scacchi.

Un giorno al caffè Adriatico cominciai una partita con un giovanotto dall'aria di bellimbusto e dal sorriso beffardo, il quale saputo il mio paese mi disse: « Ella è friulano e sa giuocare agli scacchi? ciò, mi meraviglia ». Perchè? domandai ingenuamente ». Ma,.. perchè il gioco degli scacchi è un giuoco nobile!.... Al momento rimasi lì lì confuso, cercando invano una risposta per le rime; finsi di studiare una mossa e di non aver compresa l'allusione. Giuocai con tutto l'impegno possibile e quando ebbi vinto consecutivamente tre partite: « Scusi, di che paese è Lei? » chiesi al mio insolente avversario — Di Pola, rispose senza esitare, dimentico probabilmente della sua scappata di poc' anzi — Allora io rosso come un gambero: « Non mi meraviglio ch'Ella sia sì maldestro agli scacchi, gli dissi, poichè questo è giuoco nobile! e lo piantai lì.

Quante volte in società a Venezia parlossi in mia presenza in tuono poco lusinghiero dei friulani, ignorando ch'io l'era!

Feci del mio meglio e spiegai tutte le risorse della mia eloquenza per dimostrare a quei signori e signore, che il loro modo di vedere non era giusto e che i friulani per l'indole, l'ingegno e la civiltà non sono dammeno degl'altri popoli componenti la grande famiglia italiana!

Ma torniamo a bomba.

Ho detto più sopra, che un italiano è considerato qui come un *pifferaro*; molte volte, quando se ne parla, non si manca d'aggiungere gl'epiteti di *fainéant* e di *sale*. Date ad un Francese il minimo motivo di dolersi di voi e le fatali parole non tarderanno ad uscire dalle sue labbra!

Sono i leggendarii lazzaroni ch'hanno valso alla nostra nazione il primo di questi epiteti, il quale ci viene ancora applicato, senza pensare che l'Italia non è più quella ch'era una volta, e che i tempi di Franceschiello sono da gran tempo passati. È come una vecchia canzone che fu molto in voga, di cui per abitudine se ne mormora il motivo, quantunque questa sia incompatibile coi tempi e colle circostanze.

La causa per cui ci vien applicato il secondo è qui pur troppo visibile e palpabile. Basta recarsi nei dintorni della piazza *Maubert* o del Giardino delle Piante, per incontrarvi buon numero d'Italiani delle provincie meridionali; nei loro pittoreschi costumi ed in un non pittoresco sudiciume. Costoro fanno varii mestieri per campare la vita, ma il principale è di servire da modello a' pittori. E' perciò che sono vestiti alla foggia del lor paese; però non credo che la sporcizia sia richiesta dagl'artisti a titolo di naturalezza. Interrogai alcuno di questi compatriotti, chiesi perchè avesse lasciato l'Italia e se si trovasse bene qui; e mi fu risposto con quell'accento napoletano: « Che volete, signore, da noi si muore di fame; almeno qui si vive. »

Credo che formino tutta una società coi suonatori ambulanti, che a quanto pare tornano da qualche tempo in maggior numero ad aggirarsi nelle vie della capitale, e bisogna vederli, mio dio, in quale stato! Non di rado incontro dei meschinelli di cui il più vecchio può aver dodici anni, i quali vanno errando di corte in corte raschiando un malconcio violino, od agitando un'armonica scordata, scarni, sudici, cenciosi, in costumi impossibili.

Costoro, se pure ispirano un sentimento di pietà, ne ispirano pure un'altro non meno grande di schifo. Quelle canaglie, che i miseri chiamano loro padroni, dovrebbero pure capirla ch'è una vergogna il mandarli attorno in quello stato; ma è inutile, lo sconcio continua e si potrebbe dire che quei fanciulli van cantando all'estero le nostre miserie. E qui di chi è la colpa? Si è parlato, si son scritti volumi, messi fuori progetti, create società per impedirla, ma la tratta de' bianchi continua. Il danno non è solo per quei poverini, che sono strappati dalla patria prima di conoscerla e trascinati lontano lontano per soddisfare la cupidigia de' loro aguzzini, ma per tutta l'Italia. Come potrà essere considerata all'Estero la patria nostra fino a che Italiano sarà sinonimo di Pifferaro, e pifferaro sarà un'essere ignorante, sudicio, cencioso?! Fino a che questo stato di cose durerà, noi avremo sempre il rossore di sentirci a dire dai nostri vicini d'oltralpe: sale et fainéant!

Avrei ancora molte cose da dirle; sopratutto dovrei parlarle della fama di gente da coltello che pure hanno qui gl'Italiani, per questa volta mi limiterò là; fra non molto le scriverò di nuovo.

ITALIA

Roma. Per mercoledì è convocata la Commissione incaricata di proporre le modificazioni occorrenti alla legge sulle costruzioni ferroviarie. La Commissione sembra disposta ad approvare le proposte dei ministri dei lavori publici e delle finanze, specialmente riguardo alla sostituzione della rendita publica all'emissione di uno speciale titolo ferroviario.

— Al giorno 30 settembre i carabinieri sotto le armi erano 17,591, cioè 2967 meno della cifra stabilita dagli organici.

— La *Capitale* e la *Libertà* affermano la notizia che il ministero ha deciso di presentarsi invariato alla Camera, deciso di affrontarne il giudizio.

— Annunziasi che nel prossimo *Bollettino Militare* saranno publicati i decreti firmati dal Re per il collocamento in riposo di parecchi generali ed ufficiali superiori e per le promozioni di molti ufficiali superiori.

ESTERO

Francia. Le notizie che giungono sullo scioglimento delle Corporazioni religiose constatano che ovunque i frati opposero viva resistenza alla forza pubblica. In parecchi conventi vennero trascinati a viva forza fuori delle celle. Le porte furono rotte, i vetri infranti.

Dappertutto i clericali organizzarono dimostrazioni contro la repubblica. Le risse, i colpi di bastone, gli spari di *revolvers* furono all'ordine del giorno. Confidasi che l'agitazione sarà presto calmata.

A Lione 700 operaie si sono messe in sciopeso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Aliquote di carico sui fondi rustici, sui terreni e fabbricati 1881. L'aliquota di carico erariale stabilita per l'anno 1881 pei fondi rustici, è costituita come segue:

Aliquota in principale	Cent. 21,1205
Tre decimi addizionali	» 16,3361
Per reimposizioni	» 00,0216
Totale	Cent. 27.4782

per ogni lira di rendita censuaria.

L'aliquota di carico per la sovrimposta sui terreni 1881 a favore della Provincia di Udine al netto degli aggi di riscossione, è di centesimi 11,4040 per ogni lira di rendita censuaria.

L'aliquota di carico erariale sui fabbricati, è quella stabilita dalla legge 11 maggio 1865 n. 2276, e cioè:

Aliquota in principale	Cent. 12.50
Tre decimi addizionali	» 3,75
Totale	Cent. 16.25

per ogni lira di reddito imponibile.

L'aliquota di carico per la sovrimposta sui fabbricati a favore di questa Provincia al netto degli aggi di riscossione, è di cent. 06,7454 per ogni lira di reddito imponibile.

Il ruolo suppletivo della imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1878-79-80 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per 8 giorni a datare dal 31 ottobre p. p. La scadenza del pagamento dell'imposta è fissata al 1 dicembre p. v.

Onorificenza. Il Sindaco di Corno di Rosazzo sig. Cabassi dott. Giuseppe è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Nomina. Il sig. Orsaria Pietro è stato nominato Sindaco del Comune di Pontebba.

Monumento ai caduti di Mentana. Essendo stati assicurati che la Presidenza della Società dei Reduci non si farà rappresentare all'inaugurazione al Monumento ai caduti di Mentana che avrà luogo in Milano il 3 corrente, alcuni di essi Reduci deliberarono di avere a quella patriottica cerimonia un rappresentante, per il che avvenne lo scambio dei seguenti telegrammi:

«Avvocato *Riccardo Luzzatto* — Milano.

«Ti preghiamo rappresentare Reduci Friulani «inaugurazione Monumento Mentana».

PONTOTTI, CIOTTI, BERGHINZ.

«*Giovanni Pontotti* — Udine.

«Ricevetti telegramma, sono lietissimo rappre«sentare Reduci Friulani. Vi manderò relazione».

LUZZATTO.

Ai giovani ingegneri. Con Decreto Ministeriale in data 28 ottobre u. s. è aperto il concorso per esame a n. 20 posti d'Ingegnere Allievo nel R. Corpo del Genio Civile. Per maggiori indicazioni gl'interessati dovranno rivolgersi alla locale R. Prefettura.

Segretari Comunali. Parlando della riunione dei Segretari Comunali del Friuli che ebbe luogo in Udine il 20 ottobre u. s per aderire alle proposte del sig. Pietro Tassi, onde provocare dal Parlamento una legge a riguardo del miglioramento della posizione morale e materiale dei Segretari Comunali mediante un minimo di stipendio colla stabilità dell'impiego e diritto a pensione, il *Monitore degli impiegati* scrive che «se tutte le Provincie seguiranno l'esempio di quella del Friuli la sorte dei Segretarii Comunali sarà di certo migliorata.» E conclude: «Facciamo voti adunque che i Segretari comunali tutti si facciano solleciti a riunirsi, a concretare le loro proposte ed a farsi rappresentare nell'imminente Congresso di Roma, favorendo così la nostra casta, tanto benemerita e tanto immeritatamente trascurata.»

Il Comitato per la formazione della nuova Società Alpina Friulana ha diramata la seguente circolare:

Pregiatissimo Signore,

Il Comitato per la formazione della nuova *Società Alpina Friulana*, invita la S. V. a voler intervenire ad un'adunanza che sarà tenuta nella sera di giovedì 4 novembre p. v. ore otto pom. nei locali del Club Alpino, per deliberare sui seguenti oggetti:

a) Comunicazioni del Comitato.

b) Nomina di una Commissione per redigere Statuto e Regolamento per la nuova Società.

Udine li 30 ottobre 1880.

Il Comitato

G. HOCKE, L. MORGANTE, G. A. RONCHI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1880.

ATTIVO

Denaro in cassa	L. 31,992.02
Mutui a enti morali	» 289,452.56
Mutui ipotecari a privati	» 349,034.—
Prestiti in conto corrente	» 92,409.60
id. sopra pegno	» 33,923.18
Cartelle garantite dallo Stato	» 348,068.50
Cartelle del credito fondiario	» 22,040.—
Depositi in conto corrente	» 65,405.60
Cambiali in portafoglio	» 119,005.—
Mobili registri e stampe	» 2,041.76
Debitori diversi	» 20,222.77
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	» —.—
Obbligazioni ferrovie Sarde C.	» —.—
Somma l'Attivo	L. 1,373,594.99
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . L. 8,977.15	
Interessi passivi da liquidarsi . . . » 33,117.28	
Simile liquidati . . . » 3,115.86	
	» 45,210.29
Somma totale	L. 1,418,805.28

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L. 1,282,876.80
Simile per interessi	» 33,117.28
Creditori diversi	» 238.12
Patrimonio dell'Istituto	» 38,987.31
Somma il passivo	L. 1,355,219.51
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 63,585.77
Somma totale	L. 1,418,805.28

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { accesi N. 176 depositi N. 34 per L. 66,077.10
Libr. { estinti » 187 rimborsi » 33 » » 65,457.43

Udine, 31 ottobre 1880.

Il Consigliere di turno
A. VOLPE

Pei possidenti. A meglio agevolare ai privati il compimento delle domande di voltura o trasporti censuarii o catastali, la direzione generale del Demanio, d'accordo con quella delle imposte dirette e del catasto, ha tolto l'obbligo della preventiva autorizzazione da parte delle Intendenze, sostituendo per gli effetti del bollo e per i necessarii riscontri dell'Ispettore demaniale, l'obbligo negli agenti delle imposte di inviare alla Intendenza un elenco trimestrale delle domande di voltura munite di bollo straordinario, ad essi presentate.

Monumento al Re Vittorio Emanuele. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* annunciando l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Mirano avvenuta il 31 ottobre u. s. dice che questo è il primo monumento eretto al Re liberatore nelle Provincie Venete.

La *Gazzetta Ufficiale* non è nel vero. Non sappiamo delle altre provincie: ma perciò che riguarda la Provincia di Udine, la possiamo assicurare che a Pordenone è già passato del tempo dacchè veniva inaugurato un monumento alla memoria del Re Galantuomo.

La mesta visita. Grande e continua fu ieri l'accorrenza al Camposanto: e fra la gente che in lunghe file si recava al mesto luogo, molti portavano corone e mazzi di fiori da deporsi sulle tombe de' cari defunti. La sera poi il sacro recinto era sparso di lumicini, che rischiaravano le croci e le lapidi, simbolo di quella luce immortale che il credente ha fede risplenda alle anime dei trapassati.

Ecco il discorso, da noi promesso nel numero di sabato, col quale il dott. Pio Vittorio Ferrari, eletto presidente della Società di Mutuo soccorso testè istituita in S. Giorgio di Nogaro, inaugurava la Società stessa:

La prima parola ch'io vi dirigo, o Signori, è un cordiale ringraziamento per la benevolenza vostra in chiamarmi all'onorevole Ufficio di vostro Presidente. In questo atto mi piace scorgere un chiaro indizio del vostro buon volere, in quanto che il criterio che vi guidò a questo passo fu non tanto una mostra di fiducia nelle povere mie forze, quanto un reale riconoscimento di quanto è stato sempre l'ambizione di mia vita, lavorare, cioè, e, per quanto il comporta il mio stato, dar lavoro agli onesti operai, cui sempre ho considerato, più che dipendenti, miei collaboratori e fratelli.

Le Società di mutuo soccorso sono eccellente istituzioni, perchè con piccole forze producono portentosi effetti, con mezzi invisibili possono riparare grandi sciagure, e preparano alle classi meno agiate un modesto benessere. L'individuo si avvezza così al risparmio, al lavoro, alla moralità, e finisce col comprendere che a tutti è accessibile il monte della fortuna, e che gli agi della vita ed anche gli onori non sono già patrimonio di pochi privilegiati, bensì una ricchezza di tutti, alla quale non mancano che i conquistatori. Guardate pure le grandi fortune, ed ammiratele, ma non per oziosamente invidiarle, bensì per fortemente e pertinacemente volerle. Troverete che, fatte poche occazioni, esse non sono che il frutto di una costante attività, d'un ostinato risparmio; ed il mare d'agiatezza in cui nuotano molti nipoti, è formato goccia a goccia del sudore degli avi.

Scopo adunque della nostra società non è che il risparmio, il risparmio previdente per il giorno in cui dalla sventura vi sarà tolto il beneficio del lavoro. E acciocchè tutti intendano l'istituzione cui sono aggregati, sappiano ciò che firmarono, conoscano i proprii obblighi ed i propri diritti, credo bene riassumerveli in brevi parole, e sono:

Pagare ogni socio lire una al mese. Questa contribuzione continuerà per sei mesi a fondo perduto. Dopo i sei mesi, cominceranno ad essere corrisposti i sussidii. E cioè ogni socio che cadrà ammalato, di malattia casuale e non procuratasi (per esempio per ubbriachezza od altra causa) dopo constatata dal medico la sua malattia, percepirà dalla società un sussidio di L. 1 al giorno fino a guarigione, ovvero fino a due mesi se l'infermità perdurasse. Trascorsi i due mesi, deciderà il Consiglio il da farsi. In caso di morte verranno corrisposte alla famiglia L. 15 per le onoranze funebri e tumulazione.

Potranno far parte della società anche le donne pagando metà tassa, e percependo naturalmente metà sussidio.

Però in cima a tutto e condizione essenziale dell'esistenza della società si è la puntualità al pamento delle rate; e, siccome nel caso di malattia i sussidii bisogna fornirli, e non vi è luogo adattendere, così non si può ammettere dilazioni nel pagamento dei contributi. Ond'è che se alcuno si mostrasse riottoso al proprio dovere, trascorsi i tre mesi d'insolvenza s'intenderà cancellato dalla società, con perdita dei pagamenti fatti in antecedenza.

Questi per sommi capi i vostri diritti, ma per godere i quali, ripeto, è necessario rammentar bene l'obbligo vostro. E questo è di pagare... e puntualmente.

Molti fra noi hanno già versato il loro contributo mensile; alcuni hanno anche generosamente anticipato più mesi. Io invito i rimanenti a fare altrettanto sì che, almeno pei primi tempi, non abbiamo ad aprire la triste rubrica degli arretrati.

È una inezia, è un piccolo sacrificio, è una mezz'ora sacrificata ai fumi del vino o del zigaro, ma che ci tornerà preziosa in altri momenti.

È un'inezia che per altro ne farà sempre trovare agguerriti contro le strettezze del bisogno, e n'insegnerà col fatto non essere il lavoro una pena, bensì una benedizione del cielo. Esso è l'unica strada che guida l'uomo alla felicità, che stringe i cittadini in un unica impresa. Il lavoro dev'essere l'ambizione di nostra vita, il risparmio la base delle nostre speranze; ambedue saranno il trionfo del nostro buon volere, della nostra intelligenza.

Io faccio augurio sincerissimo perchè la nostra Società abbia prospera vita, e si riunisca in un sol legame d'affetto e di concordia. A crescerle però prestigio ed impegnarci seriamente nella via del lavoro e del risparmio, permettetemi ch'io vi faccia una proposta, che, credo, nell'animo di voi tutti troverà indubbiamente potentissima eco. V'ha un uomo in Italia che nato dal popolo, e resosi immortale per miracoli di valore e portenti di patriottismo, cessate le battaglie e deposta più volte la spada, è ritornato sempre all'onorata sua povertà, al lavoro della sua campagna diletta.

Conquistato un regno poteva essere Re; non volle essere altro che un modesto e intemerato cittadino. Dal popolo nato, col popolo ancor vive e si diletta trovarcisi, modestissimo nella portentosa sua gloria. Voi m'intendete; io parlo del valoroso condottiero dei Mille, di Giuseppe Garibaldi, sotto il cui patrocinio immortale io vi propongo di mettere la società nostra, acclamandolo in questo momento nostro onorario Presidente, ed io sarò felicissimo di dargliene seduta stante l'avviso.

Teatro Minerva. Il ritorno della Compagnia Cuniberti e della piccola Gemma è stato salutato iersera al Minerva con cordiali manifestazioni dal pubblico accorso in bel numero allo spettacolo. *La bambina abbandonata*, interpretata egregiamente, fu accolta con favore, e la piccola protagonista si ebbe applausi a bizeffe e ripetute chiamate al proscenio.

Questa sera riposo. Per domani è annunziata la IV replica di quel gioiello drammatico che s'intitola: *Così va il mondo, bimba mia!* Siamo certi che domani a sera il Minerva sarà affollato.

Ancora della coltivazione delle frutta come prodotto commerciale. — L'*Italia Agricola* è stata più di una volta cortese con noi, tanto da fare sue alcune delle idee di economia agraria da noi gettate alla buona talora su queste pagine, tanto per dare un indirizzo alla produzione del nostro paese. Essa fece così anche di un nostro articolo sulla *quistione delle frutta* e sui vantaggi ch'esse possono arrecare al nostro paese. Ciò ne fa quasi un obbligo di tornarci sopra.

In quell'articolo noi indicavamo succintamente tutti gli usi che si possono fare delle frutta nell'economia domestica; ma ci siamo riservati di tornarci sopra sulla coltivazione di quelle frutta, che entrano in un più vasto commercio, dacchè il vapore per mare e per terra può in brevissimo tempo portarle a grande distanza.

Si sa quale vastità ha dato il Cirio al commercio delle frutta italiane al di là delle Alpi, sicchè egli apporta ai produttori italiani molti milioni di lire all'anno. Dall'altra parte, noi abbiamo saputo dagli agenti della compagnia inglese di navigazione a vapore che mette capo a Venezia, e che va per il Canale di Suez fino alle Indie ed oltre, ch'essa fa incetta per i paesi da lei percorsi delle frutta così dette d'inverno, e magari ne trovasse molte di più a di lei portata nel Veneto.

Il Friuli è posto in tali condizioni geografiche e di clima da poter approfittare di entrambe queste correnti, la settentrionale e la meridionale. Il Friuli orientale e l'Istria hanno già saputo approfittare per sè delle ferrovie che vanno al Nord, come il Veronese dei piroscafi che vanno al Sud; ma dall'una parte e dall'altra c'è un largo margine per la speculazione. Così pure esso potrebbe produrne per disseccarne come la Francia meridionale, o per farne del sidro come la settentrionale.

Per cavare però tutto il profitto da questa produzione della frutticoltura commerciale, bisogna fare due cose; la prima si è di studiare quali sono le specie e varietà di frutta, che possono avere il maggiore spaccio in quei paesi, l'altra di intraprendere una coltivazione molto estesa di quelle che hanno da entrare nel grande commercio.

Indubitatamente, se noi avessimo la nostra villa col suo bel giardino dappresso, faremmo di piantare in questo tutte le più belle varietà di frutta per averne in tutte le stagioni per la nostra mensa ed anche per regalarne talora agli amici, soprattutto per spronarli a fare altrettanto. Ma, se fossimo possessori anche di molte terre in quelle zone del nostro Friuli dove la coltivazione delle frutta si può fare per un esteso commercio permanente, o se fossimo alla direzione della nostra Associazione e dei nostri Comizii agrarii, ci daremmo cura di scegliere le specie più addattate per mandarle su quelle due vie nella maggiore coppia possibile. La coltivazione commerciale deve essere fatta in modo da poter soddisfare a quella richiesta,

Converrà quindi studiare per fare la scelta, tanto sui luoghi di produzione, come su quelli di consumo, fare dei vivai di alberi da frutta, cercare tutti i modi per diffonderli, addattandoli alle diverse zone, tra le quali converranno certamente quella delle colline e pedemontana e la bassa, fare delle esposizioni di frutta per decidere sulle specie, che potranno essere richieste e spedite Oltralpe ed Oltremare, diffondere delle istruzioni ai coltivatori tanto per la coltivazione quanto per il commercio.

Così per fare il sidro, conviene scegliere le qualità di pomi e peri più addatti a questo scopo. Anche la produzione del sidro può diventare di grande importanza; e questa per il consumo del paese, onde tutti gli operai della campagna possano avere una bevanda di carattere vinoso, invece che avvelenarsi colle bibite alcooliche della peggior specie con danno della loro salute e delle loro forze. Anche il sidro, ora che il vino è troppo caro, perchè presso di noi possa diventare una bevanda comune per tutti, può essere un acquisto di forza ed un preservativo dalla pellagra per i contadini. Colla invasione della filossera bisogna pensare anche al domani. Ci ricordiamo, che i primi anni della invasione della crittogama delle viti, si cercava di fare delle bevande di tutta le frutta. Per ottenere questo scopo bisogna avere delle frutta in abbondanza e di quelle tali specie. Noi ci ricordiamo di avere bevuto dell'eccellente sidro fatto coi pomi del bruolo del co. Toppo a Buttrio, e pensiamo che si potrebbe averne in tutte le nostre colline, e specialmente alla Bassa, dove il lavoro della terra domanda molta fatica e dove il suolo profondo può ricevere anche gli alberi da frutta senza arrecare gran danno agli altri prodotti.

Poi dobbiamo vedere che cosa possano produrre i bei alberi da frutta d'alto fusto. Certamente ci sono delle annate in cui nessun altro prodotto equivarrebbe questo. Ci ricordiamo che a Fanna di un solo pomo erano divise le frutta in tre famiglie di tre fratelli, ognuno dei quali ne godeva il prodotto un anno, coll'obbligo di porre all'albero una carriuola di concime. Pensiamo quanti di questi alberi vi potrebbero essere intanto in tutti gli orti e cortili dei contadini e nelle terre più dappresso alle case e vedremo che si ha un grande torto di non estendere una tale coltivazione. Ma a dirigerla ci dovrebbero essere sempre i possidenti, i quali sono i naturali tutori dei loro contadini ed hanno il massimo interesse nel loro benessere.

Trovate le specie più addatte per la esportazione e diffuse largamente, ci vuole poco poi ad insegnare come coltivare gli alberi, difenderli dagl'insetti, potarli ecc. Quando delle frutta vi sarà della ricerca per l'esportazione, allora le cose andranno da sè. Avverrà come delle nova, che tutte le massaje cercano di averle per venderle agli esportatori, come del bestiame, che

più è richiesto, più è allevato. Altrettanto avverà a suo tempo delle frutta. V.

I tori miglioranti per la razza lattifera, cioè quelli di Schwitz, non dovrebbero a nostro credere essere concessi a quelle vacche, o giovenche imperfette, le quali non avessero gl'indizii di dare un buon prodotto. Si avrebbero così i doppi, vantaggi della selezione nella razza lattifera paesana, e del miglioramento di essa con una razza superiore.

Conviene avvezzare i contadini ed allevatori a scortare dalla riproduzione tutte le femmine difettose, ed in questo caso soprattutto quelle che non hanno gl'indizii di essere buone lattaje.

Oltre all'effetto diretto di tal guisa ottenuto, gioverebbe un'occasione per dare istruzioni agli allevatori. Quindi i tenutarii dei tori dovrebbero essere convenientemente essi medesimi istruiti per questo.

Non bisogna trascurare alcun mezzo, che serva allo scopo del miglioramento; poichè si sa, che se è facile l'ottenerlo nelle stalle padronali delle persone più intelligenti, non lo è altrettanto per i molti. Perciò, oltre all'agire sopra i pochi, occorre pensare ad agire estensivamente, se si vuole lasciare larghe traccie dei miglioramenti introdotti e far sì, che questi sieno durevoli.

Nelle diverse fiere, e specialmente in quelle della montagna e del pedemonte, dove lo scopo dell'allevamento è molto semplice, trattandovisi di produrre sempre la vacca da latte, gioverebbe, che intervenissero delle persone intelligenti a far conoscere quali sono i migliori tipi di riproduttori da prescegliersi e quali quelli da scartarsi e da mandare al macello. Procedendo così d'anno in anno collo scarto e colla scelta, e continuando gl'incrocii col tipo migliorante, si vedrebbe di avere ben presto ottenuto ottimi effetti.

Siccome la montagna avrà sempre più da allevare anche per la pianura, tanto per le cascine possibili dove ci sarà la irrigazione, quanto per dare possibilmente ad ogni famiglia contadina la sua vacca da latte, perchè non le manchi la sua parte di cibo animale, così gli allevatori di colassù troveranno prezzi migliori per le loro giovenche allevate per il mercato.

Noi abbiamo il coraggio di profetizzare, che le giovenche da latte saranno sempre più ricercate e pagate; poichè anche i pianigiani cominceranno a capire l'importanza di specializzare la produzione, essendo altre le qualità da cercarsi negli animali da lavoro e da macello, altre quelle degli animali per la produzione dei latticinii.

La specializzazione dipendente dagli usi a cui gli animali si destinano è stata sempre la base sopra la quale hanno agito gli allevatori nei paesi dove gli animali raggiunsero coll'arte il colmo della perfezione. V.

Al Congresso regionale veneto delle Società di mutuo soccorso hanno aderito per lettera anche le Società operaie di Gemona, Pordenone, Sacile e quella dei fornai udinesi.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa		L.	82,541.97
Effetti scontati		»	1,206,980.97
Anticipazioni contro depositi .		»	59,347.—
Valori pubblici		»	12,080.—
Debitori diversi senza spec. class.		»	7,031.16
id. in C. C. garantito .		»	114,387.25
Ditte e Banche Corrispond. .		»	250,765.10
Agenzia Conto Corrente. . .		»	15,682.50
Depositi a cauzione C. C. . .		»	195,476.54
idem anticipaz. .		»	82,687.41
Depositi liberi		»	15,500.—
Valore del mobilio		»	1,840.—
Spese di primo impianto . . .		»	2,880.—
Totale attivo		L.	2,047,199.90
Spese d'ordinaria amm.	L. 14,543.40		
Tasse governative	» 7,661.01		
			22,204.41
		L.	2,069,404.31

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50	L. 200,000.—		
Fondo di riserva	» 43,091.25		
		»	243,091.25
Dep. a Risparmio	» 80,589.90		
id. in Conto Corr.	» 1,304,070.50		
Ditte e Banche corr.	» 67,431.64		
Credit. diversi senza speciale classific.	» 11,960.59		
Azionisti Conto div.	» 1,572.68		
Assegni a pagare	» 2,092.90		
		»	1,467,718.21
Depositanti div. per dep. a cauz.		»	293,663.95
Totale passivo		L.	2,004,473.41
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 54,660.30		
Risconto e saldo utili esercizio precedente	» 10,270.60		
			64,930.90
		L.	2,069,404.31

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Rag. F. TOMASELLI

Il Direttore
A. Bonini

Da Tarcento ci scrivono:

Essendo caduto deserto lo sperimento d'asta tenuto li 29 decorso mese onde appaltare il dazio consumo dei comuni consorziati di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Platischis, Magnano e Collalto, i rappresentanti di detti Comuni convennero qui oggi e venne deliberato di ripetere lo sperimento alle stesse condizioni nel giorno 18 corr. mese e che, non presentandosi offerenti, ora per allora, s'intende preso il partito di condurre l'azienda per economia.

Domani pubblicheremo per esteso il relativo avviso.

Stato sanitario del bestiame. A Bertiolo avvenne venerdì scorso un caso di carbonchio apopletico in un bovino. Per quanto siavi motivo di ritenere il caso spodarico, furono prese severe misure di polizia sanitaria.

— A Clanjano (Comune di Trivignano) e S. Stefano (Comune di S. Maria la Longa) si verificarono nei bovini alcuni casi della malattia conosciuta col nome di zoppina lombarda.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Cani vaganti senza museruola 2 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 4 — Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 6 — Occupazione indebita di fondo pubblico 5 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pub. 6. Totale 23.

Venne inoltre arrestato un questuante.

FATTI VARII

Il Congresso regionale veneto delle Società di Mutuo Soccorso. Da una lettera da Venezia 31 ottobre togliamo quanto segue:

Questa mattina alle 10 1\|2 ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso nei locali del Ridotto.

La musica cittadina diede principio alla solennità coll'Inno Reale che fu ripetuto.

Il Sindaco di Venezia diede il benvenuto ai rappresentanti delle varie Società aderenti e lo fece in termini così cortesi che tutti i presenti ne furono soddisfattissimi.

Indi si è proceduto alla elezione dell'ufficio di Presidenza, e fu con voti 55 sopra 60 eletto Ruffini cav. Gio. Batt. di Venezia Presidente effettivo.

Vice-Presidenti: Berti cav. Valentino di Bassano, Giacomelli cav. Gio. Batt. di Treviso, Domaschi Luigi di Verona, Vanin Ant. di Venezia.

Fu deferito incarico alla Presidenza di nominare i Questori ed i Segretari.

Costituita la Presidenza, fu ritenuto di spedire telegrammi al Re, a Garibaldi, a Pepoli, ed un saluto ai congressisti di Bologna che oggi si occupano dello stesso oggetto.

Finalmente si sono costituite le Commissioni come appresso:

I. Sezione Riconoscimento giuridico.
II. » Cassa pensioni.
III. » Lavoro condannati, Appalti ed Esposizioni permanenti.

Il sig. Avogadro si è inscritto nella I. Sezione, il sig. Gennaro nella III.

Ciò fatto la seduta venne levata fino alle 2 pom.

Alle, 2 le tre sezioni si sono riunite per concordare le proposte sull'appoggio degli studi fatti, e la sezione III. ha terminato alle 6 il proprio cómpito, addottando conclusioni in cui si trovano riprodotte le idee già ammesse dalla nostra Società. Una qualche parte in ciò l'ha avuta anche il signor Gennaro.

La Sezione II ha pure terminato il suo compito, ma ne ignoro le risultanze.

La Sezione I non ha ancora finito, e conchiuse di sospendere la seduta alle 6 pom. per riunirsi di nuovo questa sera alle ore 8.

Domani mattina avremo la prima seduta generale del Congresso dalle 9 alle 12, ed altra seduta dalle 2 alle 5 pom. Se occorrerà una terza seduta, è conchiuso di tenerla martedì mattina.

Navigazione adriatica. Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* in data 30 ottobre: Un avviso della Società di navigazione a vapore *Puglia* in Bari annunzia che col giorno di domani quella Compagnia intraprenderà l'esercizio di una linea a vapore mensile per Trieste, Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Cattaro, Antivari, Dulcigno, Durazzo, Vallona e Corfù, promettendo di prendere in quei porti merci e passeggeri anche per Venezia.

Un altro vapore poi collegherà quella linea con Marsiglia e Genova da una parte e con Venezia dall'altra.

Questo fatto da parte di una Società di navigazione privata ci sembra la miglior prova possibile della bontà del concetto della *Navigazione adriatica*, costituendo nel tempo stesso un grave ammonimento a tutti sulla necessità morale che qualche cosa di consimile sorga anche da parte di Venezia.

Monumento. Il 4 novembre s'inaugurerà nell'Università di Pavia la statua all'illustre medico Luigi Porta, la quale sarà collocata a fianco a quelle di Bordoni e Panizza.

Un aneddoto su Salvatore Morelli. Si è detto inesattamente da tutti che Morelli fu condannato alla galera e che stette col Poerio, col Settembrini, con lo Spaventa, ecc. Invece, con costoro egli si conobbe e convisse solo nel carcere preventivo, e propriamente nel carcere di S. Francesco, in Napoli, dove andò verso il 1850, cioè quando nelle provincie inferociva la reazione. Tra il 1851 e il 1852 i lunghi processi finirono e vi furono le condanne. Al Morelli non toccò, come ai tre sopra nominati ed altri, la pena di morte, poi commutata in galera perpetua, ma toccò la relegazione — una specie di domicilio coatto politico. Gli fu quindi assegnata l'isola di Ventotene, dov'erano altri molti relegati politici, liberi di percorrerla e di avervi una propria casa.

Il motivo, poi, della condanna del Morelli alla relegazione fu, oltre ai suoi sentimenti senza dubbio liberali, il seguente fatto che ne ritrae tutto il carattere bizzarro. Essendo egli nel 1848 nella nativa Lecce, allorchè vi giunsero le brutte notizie del 15 maggio 1848, egli ne fu indignato e, strappato il ritratto in litografia del re Ferdinando II che era sospeso al corpo di guardia nazionale, ne caricò la pipa ed ivi *coram populo* se lo fumò! Pel momento fu applaudito, ma poi, venuta la reazione, fu arrestato, inviato a Napoli e condannato alla relegazione.

Il taglio dell'istmo di Panama. Il taglio dell'istmo di Panama sembra ormai assicurato. Da Nuova Yorck giunge la notizia che le primarie case bancarie di quella città hanno costituito un consorzio per provvedere in unione al gruppo del Lesseps i mezzi pecuniari occorrenti alla colossale impresa della costruzione del canale di Panama. L'8 ottobre il consorzio americano venne, mediante la fune sottomarina, informato da Parigi della definitiva stipulazione dell'accordo, a tenore del quale verranno emesse 590 mila azioni da 500 franchi. Nei primi due anni verrà esborsato solamente il 25 per cento dell'importo delle azioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Ragusa ci giunge oggi la notizia che il Principe del Montenegro, vedendo che la questione di Dulcigno minaccia di andare per le calende greche, avrebbe deciso di lasciare che la diplomazia si levi, come può, d'impaccio, e di recarsi colla sua famiglia a passare l'inverno in Italia. Si potrebbe da ciò conchiudere che la questione di Dulcigno sta per « impaludarsi »; ma ecco che un dispaccio da Roma oggi assicura che l'ambasciatore inglese Paget nelle conferenze avute coll'on. Cairoli avrebbe dichiarato che l'Inghilterra è disposta ad agire anche sola, ove la Turchia non eseguisca la voluta consegna di Dulcigno, « ritenendo che le altre Potenze non farebbero opposizione. » Lo stesso dispaccio peraltro soggiunge che nei circoli diplomatici si temono invece complicazioni ove l'Inghilterra volesse agire indipendentemente dalle altre Potenze. Vedremo se l'Inghilterra vorrà affrontare queste complicazioni, o lasciar che Dulcigno resti ancora dell'altro a chi lo possiede.

— Roma 1. La *Capitale* dà come positiva la notizia, che si terrà una riunione parlamentare, nella quale si discuteranno i mezzi per ottenere che il Ministero si ricomponga nel senso di una conciliazione della Sinistra.

Il Consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi, si occupò di una modificazione del gabinetto. L'onor. Depretis sarebbe contrario a qualsiasi rimpasto. (*Adriatico*).

— Milano 1. Il generale Garibaldi è giunto oggi alle ore due pom. circa, assieme alla sua famiglia e a quella di Canzio. Lo attendevano alla stazione il comitato per le feste del ricevimento e l'associazione dei Reduci. All'arrivo del convoglio le bande intuonarono l'inno di Garibaldi in mezzo ad applausi ed a grida entusiastiche. La folla enorme che si accalcava sul piazzale della stazione acclamò freneticamente il generale che fu trasportato nella sua carrozza.

Indi la colonna si mosse. Lungo tutto il tragitto, attraverso il Corso Garibaldi, le vie San Giuseppe, Santa Margherita, Carlo Alberto, la Piazza del Duomo e il Corso Vittorio Emanuele, Garibaldi fu salutato da continui applausi. Il generale arrivò alle ore quattro all'*Hotel de la Ville*, davanti il quale le acclamazioni della folla furono interminabili. Canzio venne al balcone e ringraziò i cittadini in nome di Garibaldi, il quale salutava la generosa e patriotica città e reputava la lieta accoglienza avuta come un buon augurio per le lotte future.

La città è tutta imbandierata Nessun spiegamento di forza pubblica; carabinieri e guardie rarissime; ordine perfetto. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sofia 1. Procedesi all'inchiesta per l'oltraggio commesso contro il consolato francese a Varna. Finora gli autori sono sconosciuti. Credesi che siano ragazzi israeliti.

Ragusa 31. Nikita, vedendo prolungarsi la questione di Dulcigno, decise di recarsi colla famiglia a svernare in Italia.

Washington 31. Le rivelazioni d'un falsario arrestato a Chicago fanno presumere che le obbligazioni americane false di mille dollari al 6 0\|0 furono spedite in Europa ove sono date o si daranno in ipoteca.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 1. Radowitz sta per ritornare in Atene. Hohenlohe tornerà a Parigi appena la salute glielo permetterà.

Belgrado 1. Il nuovo Ministero è così composto, Pirotschanz alla presidenza e ginstizia, Miatovic agli esteri e alle finanze, Garachanit all'interno, Gudovic ai lavori pubblici, Lechjanin, alla guerra, Novacovich ai culti.

Dublino 1. Ieri ebbe luogo un *meetings.* Fuvvi grande entusiasmo. Avvennero proteste e furono arrestati Healy e Walsh. Erano presenti i membri Irlandesi del Parlamento. Si processeranno subito i capi della Lega; gli animi sono agitatissimi.

Teheran 1. I Curdi furono sconfitti, e sono fuggiti verso le frontiere. Parecchi capi si sono arresi.

Ginevra 1. Ieri il popolo svizzero si pronunciò contro la revisione dello Statuto federale. Su 369,360 votanti, votarono pel *si* 120,262; pel *no* 249,098.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 30 ottobre.* Sui grani abbiamo un ribasso di 50 centesimi al quintale, gli affari sono molto difficili, i compratori sono quasi tutti ben provvisti e vogliono aspettare sperando far meglio; la meliga è più offerta con tendenza al ribasso; segala ed avena sono stazionarie.

Sete. *Torino 30 ottobre.* Ingrato ufficio è il dover parlare d'affari quando non se ne fanno, ed i prezzi sono soltanto nominali.

La fiacchezza dei corsi è già tale che l'inerzia stessa del mercato non può spingerli più abbasso, e si va tranquillamente passando di fiducia in fiducia su più o meno lontani risvegli, finchè un sospirato cambiamento di moda od un soffio della speculazione venga a farci uscire da un torpore così prolungato.

Nel Bollettino Ufficiale è quotato il prezzo di lire 70 per organzino tiraggio lavoro Piemonte 28\|30 1° ordine.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazze nel mercato del 30 ottobre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	21.15	a L.	21.85
Granoturco nuovo	»	»	11.10	»	11.80
Segala	»	»	16.—	»	16.70
Lupini	»	»	9.35	»	10.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	7.25
Castagne	»	»	7.—	»	7.50

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 790. 3 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di S. Daniele*

Il Sindaco del Comune di Coseano

Avvisa

che a tutto il giorno 10 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra per la frazione di Cisterna, a cui va annesso l'annuo onorario di L. 370 compreso il decimo di Legge.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo, corredate dai prescritti documenti, entro il surriferito termine.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano, li 28 ottobre 1880.

Il Sindaco
P. A. Covassi

TETTOIE ECONOMICHE

CARTON-CUIR

della fabbrica P. DESFEUX, di Parigi

Premiate con 17 medaglie a tutte le Esposizioni internazionali

Queste tettoie sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti chè le compongono che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse. — Il calore più intenso, il freddo il più vivo e pioggie e tempeste le più violenti e la neve più persistente non fanno subire alcuna alterazione a questo utilissimo prodotto.

Essendo di pochissimo peso (circa tre chilogrammi il metro quadro), queste Tettoie offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture di zinco, tegoli e lavagna, perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature che possono essere stabilite con estrema leggerezza. Anche l'applicazione, che è sollecita e facile, presenta un' enorme economia di tempo e mano d'opera. — La durata media di queste Tettoie è di 15 anni.

Il **CARTON-CUIR** si vende in rotoli di metri 12 di lunghezza, centimetri 70 di altezza.

Prezzo lire 1,10 il metro lineare.

Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Via Panzani, 28. — Roma, alla succursale dell' Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, Via del Corso, 154, e Via Frattina, 84, A, angolo palazzo Bernini.

Contro la Tosse
VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

Deposito generale

Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore Bronchiale*, *Asmatica, Canina* dei *Fanciulli*, *Abbassamento di Voce e Male di Gola*.

Ogni pachetto delle *VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pachetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto. *Giannetto dalla Chiara*

Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. c. Verona

Rivolgere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 0[0 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia *Angelo Fabris* e da *Commessati* e *Minisini* Droghiere, **Palmanova** da *Bearzi*, **Fonzaso** da *Pivetta* e *Bonsembiante*, **Belluno** da *Locatelli*, ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

G. COLAJANNI

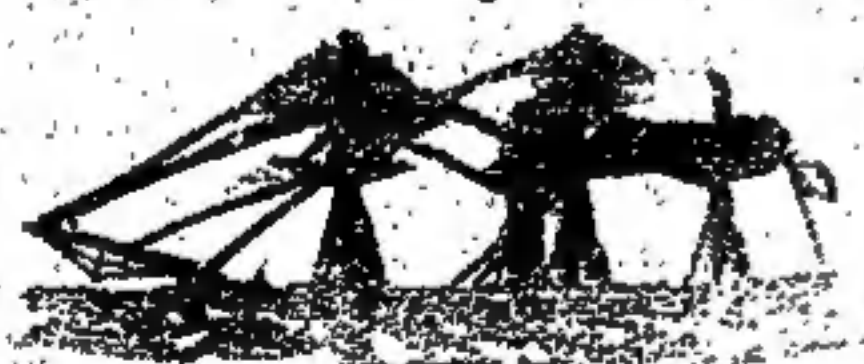
Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

2 Novembre Vap. ***Sud-America***

12 Novembre Vapore ***Savoie*** — **25 Novembre** Vapore ***Italia***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO
15 Dicembre, Vapore postale italiano, RIO PLATA

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Al signor **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico* al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento*.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

Orario ferroviario

Partenze da Udine			Arrivi a Venezia
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.– ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, galstralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica,* riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
Giulio Cesare Nob. Mussotto
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo ne salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2. 50; Mezzo chil. lire 4. 50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.